

Milano - Giovedì 11 Maggio 2023

Per la Cattolica del futuro

quaranta spazi didattici

e 2 aule magne sotterranee

di Giovanna Maria Fagnani e Matteo Castagnoli

Presentati i lavori del nuovo Campus. La Polizia in una cittadella

In Cattolica se ne sentiva parlare già alla fine degli anni '90. Solo 10 anni fa, però si è trovata l'intesa coi Ministeri dell'Interno, della Difesa, della Cultura, con l'Agenzia del Demanio, Comune di Milano e Regione Lombardia. E, finalmente, il 30 gennaio scorso sono cominciati i lavori. Sta diventando realtà un progetto di rigenerazione urbana che porterà alla nascita, a due passi dalla Basilica a di Sant'Ambrogio, di uno campus universitari più grandi d'Europa. L'ateneo si «allarga» alla Caserma Garibaldi di via Santa Valeria. L'edificio di epoca napoleonica, dove Garibaldi, nel 1845, pose il suo quartier generale, oggi è sede della Polizia, ma a partire dalla fine del 2025, lascerà spazio agli studenti. La Polizia traslocherà invece nella ex caserma Montello, che sarà contestualmente risistemata, per diventare, come ha annunciato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, la «cittadella della Polizia».

Ieri i lavori di ristrutturazione sono stati sospesi, eccezionalmente e volutamente, per ospitare la presentazione del progetto, su cui non erano mancate voci scettiche, perché il cantiere non partiva mai, come ricordato dal rettore, Franco Anelli e dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. «Finalmente» ha detto Delpini «e lo dico con una vena di rammarico. Con tutte le istituzioni d'accordo e tutte le risorse impegnate e ci abbiamo messo 10 anni». «Un progetto a lungo sognato si sta concretizzando — ha aggiunto il rettore —. Dopo 10 anni di annunci, c'è stato un lavoro intenso, grazie a una rara sintonia con le istituzioni che ha avuto e avrà un'importanza cruciale per il futuro dell'Ateneo. Oggi possiamo dire che esiste la Cattolica nella Caserma Garibaldi. E per farci che cosa? Un campus urbano che non ha eguali in Europa per estensione e centralità». L'intervento di rigenerazione urbana, disegnato dallo Studio Beretta Associati, farà da «cerniera» non solo tra gli edifici della Cattolica, ma porterà nuova linfa a tutto il quartiere. E sarà un polmone per l'ateneo che ormai ha superato i 40 mila studenti e, negli anni, si è trovato costretto a dislocare le attività in varie sedi (da via Carducci a via Lanzoni, da via sant'Agnese a via Olona, fino a via Morozzo della Rocca). Per acquistare la caserma, la Cattolica ha investito 88 milioni di euro e altri trenta serviranno per i lavori, appena cominciati, di riconversione nella prima ala del fabbricato (11 mila 500 metri quadrati su 53 mila totali), in cui saranno ricavati una quarantina di spazi didattici e costruite due aule magne sotterranee, da 450 e 700 posti, che entreranno in servizio già dal secondo semestre dell'anno accademico del 2024-25, accogliendo circa 1850 universitari. A campus completato, la Cattolica potrà disporre di 132 aule e spazi di aggregazione per 10 mila universitari. Ma la seconda e conclusiva fase potrà essere avviata solo quando la Polizia si sarà trasferita in toto alla Mondello, dove confluiranno anche funzioni svolte oggi dalla Difesa nella Caserma Santa Barbara in piazzale Perrucchetti. Il nuovo campus sarà costruito secondo standard internazionali di ecosostenibilità. E, sul lato economico, ha spiegato il ministro Piantedosi, «fa registrare un efficientamento della spesa di circa 3 milioni e 200mila euro di spesa corrente». Fondi che saranno destinati alla cittadella della Polizia. Il sindaco Beppe Sala ha lodato come «un atto di coraggio non scontato la scelta di rigenerare spazi preesistenti anziché costruire altrove. Un progetto in linea coi principi milanesi», ha concluso il primo cittadino. Per Attilio Fontana, presidente della Regione «Questa iniziativa contribuirà a rafforzare la vocazione di Milano come polo universitario» Nel cantiere lavorano oggi una trentina fra operai e tecnici, spiegano da Coima Rem, che ha gestito con l'ateneo la procedura di appalto.